



Commissione Tecnica dei Fabbisogni Standard Seduta del 23 ottobre 2023

Capacità fiscale dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario

Nota tecnica

L'articolo 43, comma 5-quater, primo periodo, del decreto-legge n. 133/2014 dispone che *“le metodologie e le elaborazioni relative alla determinazione delle capacità fiscali dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane sono definite dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze e sottoposte dallo stesso Dipartimento alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, anche separatamente, per l'approvazione; in assenza di osservazioni, le stesse si intendono approvate decorsi quindici giorni dal loro ricevimento”*.

La presente nota, sottoposta all'approvazione della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS), illustra le procedure adottate per l'aggiornamento all'anno 2021 della base dati utilizzati ai fini della stima della capacità fiscale per l'anno 2024 dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario (RSO). Questo aggiornamento è stato effettuato in coerenza con i criteri di stima di cui alla Nota metodologica approvata dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni standard (CTFS) nella seduta del 27 febbraio 2023, cui si rinvia per ogni dettaglio.

La precedente stima della capacità fiscale, utilizzata per il riparto del Fondo di solidarietà comunale dell'anno 2023, è stata effettuata a partire dalla base dati dell'anno 2019. Tenuto conto degli effetti distorsivi conseguenti all'utilizzo dei dati relativi all'anno 2020 fortemente influenzati dalla crisi pandemica, si è ritenuto di aggiornare la base dati di riferimento direttamente all'anno 2021, sia pure con le cautele che saranno illustrate nei prossimi paragrafi della presente nota tecnica.

1. La stima della capacità fiscale dei Comuni

Per capacità fiscale si intende il gettito potenziale che un ente può generare in ragione della propria base imponibile data un'aliquota legale, definita anche come aliquota standard. In altre parole, la capacità fiscale è quella quota parte di gettito che non riflette l'esercizio di scelte autonome degli enti, che possono ad esempio riguardare i livelli delle aliquote o l'introduzione di deduzioni e/o esenzioni (cd "sforzo fiscale"). La metodologia di stima della capacità fiscale è dunque la procedura attraverso cui le entrate dei Comuni sono depurate da quelle componenti che dipendono dallo sforzo fiscale, in termini di scelte autonome degli amministratori locali.



Date queste premesse, per stimare la capacità fiscale si considerano le entrate proprie delle Amministrazioni comunali. In particolare, rientrano nella definizione della capacità fiscale specifiche voci relative alle entrate tributarie ed extra-tributarie; non rientrano, invece, nel perimetro delle entrate che generano capacità fiscale i fondi perequativi, i trasferimenti correnti, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzione di attività finanziarie, l'accensione di nuovi prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere e le entrate per conto terzi e partite di giro.

Quindi, le entrate comunali che concorrono alla formazione della capacità fiscale si riferiscono a due principali tipologie:

1. Entrate tributarie. Rientrano in questa categoria: *i*) l'IMU (Imposta Municipale Propria); *ii*) l'Addizionale Comunale IRPEF; *iii*) le imposte e tasse minori (ad es. la Tassa per l'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche¹, l'Imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni e l'Imposta di soggiorno e di sbarco²).
2. Entrate extra-tributarie. Rientrano in questa categoria: *i*) la vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni³; *ii*) i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.

La capacità fiscale può essere stimata con diversi metodi. Un primo metodo è il *Representative Tax System (RTS)*: la determinazione della capacità fiscale è basata sull'applicazione della normativa fiscale standard alle basi imponibili di ciascun Comune. L'estrema accuratezza della metodologia di calcolo che consente, per ogni tributo assegnato al governo locale, di separare la parte di gettito attribuibile alla componente strutturale da quella imputabile allo sforzo fiscale dell'ente è il vantaggio principale del metodo *RTS*. La necessità di disporre di informazioni puntuali e analitiche sia sulle basi imponibili sia sulle aliquote è invece lo svantaggio principale.

Un metodo di standardizzazione delle entrate alternativo al *RTS* è il *Regression-based Fiscal Capacity Approach (RFCA)*, basato su tecniche econometriche utili, in particolare, quando non sono fissate le aliquote legali e/o non è facile quantificare la base imponibile. In questi casi le metodologie econometriche forniscono stime affidabili poiché possono cogliere una serie di peculiarità delle realtà locali (includendo un ampio set di variabili di controllo) e consentono di monitorare l'evoluzione temporale delle basi imponibili e dei gettiti standard.

Le principali ragioni a sostegno della metodologia *RTS* sono prevalentemente connesse a ragioni di efficienza e attendibilità delle stime. Essa è una soluzione preferibile rispetto all'alternativa di stime di tipo statistico-econometrico quando: (a) le basi imponibili dei singoli tributi sono definite e misurabili in maniera analitica su tutto il territorio; (b) la normativa fiscale specifica le aliquote/detractions/esenzioni applicabili a ciascuna base imponibile. In tali circostanze, la metodologia di calcolo puntuale del gettito standard, riferito a uno o più tributi, coniuga l'esigenza di ricostituire l'entità delle risorse fiscali a

¹ Fino all'anno 2020 la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP) era alternativa al canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP). Dall'anno 2021 TOSAP, COSAP, imposta sulla pubblicità e canone sulla pubblicità sono stati sostituiti dal canone unico patrimoniale.

² Si evidenzia che il perimetro della capacità fiscale ricomprende l'imposta di soggiorno e il contributo di sbarco che fino all'anno 2022 erano esclusi dalla stima.

³ Include il COSAP.



disposizione degli enti locali con la necessità di separare le componenti strutturali del gettito da quelle che dipendono dalle scelte di politica fiscale, in altre parole dall'entità del loro sforzo fiscale.

Per la stima in esame della capacità fiscale, il metodo *RTS* è stato applicato all'IMU e all'Addizionale comunale IRPEF, tenuto conto che per entrambi i tributi è possibile determinare analiticamente il gettito standard. Infatti, la normativa stabilisce (per l'IMU) aliquote legali e consente di definire con certezza un'aliquota standard; inoltre, esistono dati attendibili sulle basi imponibili, come sarà illustrato in dettaglio nei paragrafi che seguono.

Invece, per i tributi minori e per le entrate extra-tributarie, che concorrono alla stima della capacità fiscale residuale e per le quali le basi imponibili e le aliquote/tariffe non sono determinabili agevolmente, la determinazione della capacità fiscale è basata su stime econometriche (metodo *RFCA*).

2. Sintesi dei risultati dalle stime della capacità fiscale 2024

La stima della capacità fiscale 2024 per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, al netto della componente rifiuti, risulta pari a **19.119.067.918 euro**, con una differenza di circa 131,5 milioni rispetto alla stima utilizzata per il riparto del fondo di solidarietà comunale per l'anno 2023. La Tabella 1 ne riporta i dettagli:

Tabella 1: Capacità fiscale 2024 per i Comuni RSO

| | |
|---|-----------------------|
| IMU | 11.935.991.797 |
| Tax gap | 326.099.379 |
| Addizionale comunale all'Irpef | 2.839.350.581 |
| CFR | 4.017.626.160 |
| CF TOTALE senza componente rifiuti | 19.119.067.918 |
| Componente rifiuti | 6.706.797.708 |
| CF TOTALE | 25.825.865.626 |
| | <i>valori in euro</i> |

Per ciascuna componente riportata nella Tabella 1, nei capitoli successivi viene illustrata la procedura di aggiornamento della base dati di stima della capacità fiscale.

La stima considera l'anagrafica dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario esistenti al 1° gennaio 2023 (6.562 enti) e include la stima relativa ai Comuni di Bardello con Malgesso e Bregano e di Moransengo-Tonengo, istituiti per fusione dal 1 gennaio 2023.

Secondo quanto deliberato dalla CTFS nella seduta del 13 ottobre 2020, ai fini del riparto del fondo di solidarietà comunale, la componente rifiuti è esclusa sia dalla stima dei fabbisogni standard sia da quella della capacità fiscale. Pertanto, per il riparto del predetto fondo saranno utilizzati i coefficienti di riparto al netto della quota rifiuti.



Nell'Appendice si riportano specifiche distribuzioni su base territoriale e per fasce di popolazione relative alle varie componenti della capacità fiscale 2024.

3. Stima del gettito standard dell'IMU

La nota metodologica, approvata dalla CTFS nella seduta del 27 febbraio 2023, ha illustrato l'aggiornamento della metodologia utilizzata per la stima del gettito standard IMU relativo alle varie categorie di immobili, effettuata applicando opportune procedure di standardizzazione del gettito effettivo relativo all'anno 2019⁴.

In coerenza con le precedenti stime a metodologia invariata, si è proceduto ad aggiornare all'anno 2021 (nuovo anno di riferimento) il solo valore standard per i fabbricati diversi dall'abitazione principale (e dai fabbricati produttivi classificati nella categoria D) che, rispetto al gettito complessivo IMU, ne rappresenta comunque la componente principale.

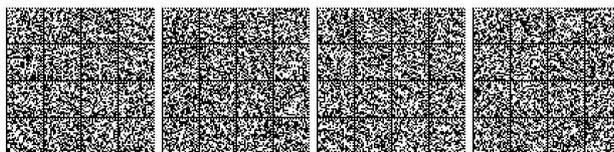
In particolare, i valori sopra indicati sono aggiornati mediante l'applicazione di un coefficiente che misura la variazione intervenuta tra l'anno 2019 e l'anno 2021 della base imponibile dei fabbricati diversi dall'abitazione principale (e dai fabbricati di categoria D) derivata dalle risultanze catastali.

Prudenzialmente il tasso di variazione stimato della base imponibile IMU viene considerato nella misura ridotta del 50% con l'applicazione di una opportuna procedura di correzione nei casi residuali di variazione della base imponibile che non trova riscontro nell'andamento effettivo del gettito⁵. Tale procedura di correzione ha riguardato solo 146 Comuni.

⁴ Si ricorda che risultano applicabili due metodi possibili per la determinazione del gettito standard mediante il *Representative Tax System (RTS)*: il primo si riferisce all'applicazione dell'aliquota standard alle basi imponibili, desumibili direttamente dall'archivio catastale (criterio RTS del gettito "teorico" standard) mentre il secondo consiste in una procedura di standardizzazione del gettito effettivamente riscosso dai Comuni (criterio del gettito "effettivo" standard).

In considerazione di possibili errori/omissioni che potrebbero riscontrarsi con l'applicazione del primo criterio, con la nota metodologica approvata il 27 febbraio scorso si è confermata la scelta del secondo criterio (già applicato nelle precedenti stime). In particolare, i potenziali errori sono di duplice natura: (i) si possono registrare alcune incoerenze qualora il gettito venga determinato su base catastale, dovute a eventuali imprecisioni dei dati catastali (comunque di natura assolutamente residuale); (ii) si rilevano inoltre possibili errori di natura statistica nell'abbinamento con i dati dichiarativi per la determinazione dell'utilizzo degli immobili ai fini della distinzione tra abitazioni principali e non, effettuata con l'utilizzo della banca dati integrata del Dipartimento delle Finanze. Per tali ragioni risulta opportuno utilizzare il metodo RTS basato sui dati del gettito effettivamente riscosso.

⁵ La variazione di base imponibile catastale tra il 2019 e il 2021 è stata confrontata con l'analoga variazione di gettito effettivo riscontrata tra le due annualità. La procedura di correzione ha trovato applicazione nei casi di variazioni di segno opposto (base imponibile e gettito) ovvero di ampia differenza tra le due variazioni riscontrate. Peraltro, particolare cautela è stata posta nel confronto del gettito effettivo considerato che nell'anno 2021, dopo l'unificazione IMU-TASI, i versamenti IMU per i fabbricati diversi dalla prima casa (codice tributo 3918) includono anche la quota TASI versata separatamente nell'anno 2019. Pertanto, si è proceduto in via preliminare a rendere omogenei i dati di gettito delle due annualità.



Risultano invece confermati i valori relativi alle altre componenti del gettito standard IMU, quali abitazione principale, immobili produttivi di categoria D, terreni, aree fabbricabili per i quali si rinvia alla precedente nota metodologica.

Rispetto alla stima della capacità fiscale applicata per il riparto del fondo di solidarietà comunale per l'anno 2023, il valore del gettito standard IMU rimane sostanzialmente invariato con un lieve aumento di circa 5,5 milioni di euro. Nel complesso il gettito IMU ad aliquota di base è stimato in **11.935.991.797 euro**, pari al 62,5% dell'intera capacità fiscale al netto della componente rifiuti.

4. Stima del *tax gap* IMU

Il *tax gap* delle imposte immobiliari è pari alla differenza tra il gettito teorico e il gettito effettivo, entrambi valutati ad aliquota di base. Il gettito teorico ad aliquota di base è calcolato a partire dalla banca dati catastale mentre il gettito effettivo ad aliquota di base è determinato mediante la procedura di standardizzazione richiamata nel paragrafo precedente.

La stima del *tax gap* IMU prende in considerazione solo il gettito degli altri immobili diversi dalle abitazioni principali, dalle aree fabbricabili e dai terreni⁶.

In linea con i precedenti aggiornamenti della capacità fiscale si conferma che il *tax gap* è determinato nella misura prudenziale del 10%. Considerato che restano invariati i criteri metodologici, si ritiene di non procedere ad alcuna variazione rispetto alla precedente stima e l'ammontare del *tax gap* dell'IMU è quindi determinato in **326.099.379 euro**.

5. Stima dell'Addizionale comunale Irpef standard

Il gettito dell'addizionale comunale è standardizzato applicando l'aliquota dello 0,4% alla base imponibile desumibile dalle dichiarazioni dei redditi IRPEF ("Reddito imponibile addizionale - ammontare in euro"). I dati sono aggiornati alle dichiarazioni dei redditi presentate nell'anno 2022 e relative all'anno d'imposta 2021.

Nell'aggiornamento della base imponibile di riferimento all'anno d'imposta 2021 sono stati valutati i casi di 178 enti con variazioni significative ovvero anomale della base imponibile dell'addizionale comunale nel 2021 rispetto al 2019 e per 67 Comuni si è applicata una procedura di correzione nei casi in cui la variazione non è stata ritenuta strutturale⁷.

⁶ Il gettito IMU sulle abitazioni principali di lusso è trascurabile. Il gettito IMU delle aree fabbricabili e dei terreni risulta non omogeneo tra i dati del catasto e quelli di versamento.

⁷ Per i Comuni che presentano un andamento anomalo del reddito imponibile dell'addizionale comunale nel triennio 2019-2021, è stata valutata una correzione nella scelta del dato di gettito da standardizzare. Per l'identificazione dei casi di scostamenti positivi anomali del gettito standard add.com.Irpef (ACI) 2021 rispetto al gettito standard 2019 sono stati impiegati tre criteri:

- Comuni che presentano un incremento superiore al +10%;
- Comuni con ACI std 2021 pro capite maggiore della mediana pro capite nazionale;



Nel complesso, per i soli Comuni delle Regioni a statuto ordinario, la stima del gettito standard dell'addizionale comunale è pari a **2.839.350.581 euro**, con un incremento di 99 milioni di euro rispetto alla stima dell'anno precedente.

6. Stima della capacità fiscale residuale

La capacità fiscale residuale (CFR) è la misura del gettito standard relativa alle entrate tributarie "minori" e ad alcune entrate extra-tributarie che costituiscono una forma di entrata tipica dei Comuni sulla base di criteri di rilievo territoriale⁸. Per tali tipologie di entrate ("residuali") le basi imponibili e le aliquote non risultano determinabili e pertanto si applica

- Comuni che presentano un incremento tra il la base imponibile 2019 e quella relativa all'anno 2020 inferiore al 10% (in questo modo si escludono i Comuni il cui incremento 2021-2019 sia il risultato di un trend di crescita).

Applicando queste condizioni, si individuano 157 Comuni con possibile "picco positivo" da valutare.

Non essendo ancora disponibili i dati dichiarativi dell'anno d'imposta 2022 è stato effettuato un confronto con l'andamento del gettito effettivo dei primi 8 mesi dell'anno 2023 con quello del corrispondente periodo dell'anno 2022. Infatti, i versamenti acquisiti nel corrente anno si basano sul saldo dell'addizionale dell'anno d'imposta 2022 mentre, ovviamente, i versamenti dello scorso anno riflettono l'importo dovuto nell'anno 2021. Nei casi in cui l'andamento effettivo del gettito 2023 (anno d'imposta 2022), sia pure parziale, confermano l'incremento di base imponibile riscontrato, si conferma la stima del gettito standard determinata sull'anno d'imposta 2021.

Qualora invece l'andamento del gettito 2023 (anno d'imposta 2022) è in diminuzione per oltre il -5% rispetto a quello dell'anno precedente, si presume prudenzialmente che il "picco positivo" dell'anno 2021 non sia strutturale e prudenzialmente si considera per la stima del gettito standard la base imponibile dell'anno 2019. Nei casi residuali in cui non si hanno dati di gettito (perché il comune non ha istituito il tributo) si effettua una media del triennio 2019-2021.

All'esito di tale procedura per 109 Comuni è stata confermata la stima sulla base imponibile 2021 mentre per i restanti 48 enti è stata applicata la procedura di correzione (per 30 Comuni si considera la base imponibile 2019 e per i restanti 18 Comuni si utilizza il criterio della media).

Di contro, una ulteriore procedura di controllo ha riguardato i Comuni con "picchi negativi" ovvero i 21 enti che presentano una riduzione superiore al 15% tra ACI std 2021 e ACI std 2019; anche per tali Comuni è stato quindi effettuato un confronto con i dati dei versamenti.

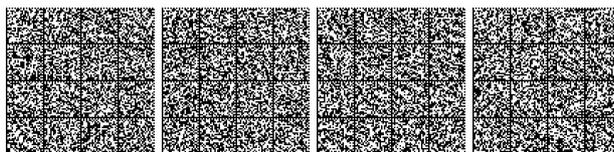
In particolare, se l'andamento del gettito 2023 (anno d'imposta 2022) è inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, si ritiene confermato il trend decrescente e si conferma la stima effettuata sulla base imponibile 2021.

Qualora invece l'andamento del gettito 2023 (anno d'imposta 2022) risulti superiore a quello dell'anno precedente, si ritiene che la riduzione riscontrata non sia strutturale e si applica la base imponibile dell'anno 2019.

Nei casi residuali in cui non si hanno dati di gettito (perché il comune non ha istituito il tributo) si effettua una media del triennio 2019-2021.

All'esito di tale procedura per 19 Comuni è stata applicata la procedura di correzione (per 11 Comuni si considera la base imponibile 2019 e per 8 Comuni si utilizza il criterio della media) mentre per i restanti 2 enti è stata confermata la stima sulla base imponibile 2021.

⁸ Le entrate residuali considerate per la stima di un gettito standard sono: Imposta di soggiorno; Tassa occupazione spazi e aree pubbliche; Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni; Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni; Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti. Queste voci di entrata sono depurate delle seguenti entrate accertate: Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento; Tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani; Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale; Proventi per lo smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi e di altri materiali; Proventi per traffico e trasporto passeggeri e utenti.



una metodologia di tipo econometrico (*RFCA*). Il metodo *RFCA* consente di determinare, attraverso i coefficienti di regressione, i pesi di quei fattori che influenzano tali entrate. La CFR è stata stimata applicando la metodologia definita per il riparto del Fondo di solidarietà comunale 2023 per la quale si rinvia alla nota metodologica approvata dalla Commissione tecnica dei fabbisogni standard nella seduta del 27 febbraio 2023.

In particolare, la CFR di ciascun ente è calcolata sulla base del seguente modello⁹ che assume che tutti i Comuni esercitino uno sforzo fiscale pari alla mediana nazionale:

$$\text{CFR in euro per abitante} = 61,21 + 0,268\% \times (\text{scostamento dalla mediana nazionale del reddito mediano disponibile}) + 0,824\% \times (\text{scostamento dalla media nazionale del reddito disponibile medio della fascia di popolazione/area geografica di riferimento}) + 0,890\% \times (\text{scostamento dalla mediana nazionale del valore medio complessivo degli immobili OMI al mq in stato normale}) + 9,69 \times (\text{pendolari entranti per abitante}) + 73,07 \times (\text{presenze turistiche, media giornaliera per abitante})$$

L'attuale stima della CFR prevede esclusivamente l'aggiornamento delle variabili utilizzate in fase di applicazione lasciando inalterata la metodologia sopra indicata.

Come per le altre componenti della Capacità fiscale, l'aggiornamento delle variabili non considera l'anno 2020 che risulta fortemente influenzato dagli effetti conseguenti alla crisi pandemica. Pertanto, le variabili di riferimento sono state aggiornate, ove possibile, all'anno 2021 dopo averne valutato la robustezza ai fini della stima.

Le variabili in applicazione aggiornate all'anno 2021 sono le seguenti:

- popolazione residente al 31 dicembre;
- reddito mediano disponibile, in termini di scostamento dalla mediana nazionale¹⁰;
- reddito disponibile pro capite medio della fascia di popolazione/area geografica di riferimento, in termini di scostamento dalla mediana nazionale;
- valore medio complessivo degli immobili OMI al mq in stato normale, in termini di scostamento dalla mediana nazionale.

È stato invece valutato di confermare il valore delle presenze turistiche relativo all'anno 2019 al fine di neutralizzare possibili effetti distorsivi dovuti ad un calo non omogeneo dei flussi turistici registrato in modo particolare nella prima parte dell'anno per effetto della pandemia;

⁹ Il modello econometrico è stimato utilizzando un panel di dati relativo agli anni dal 2016 al 2019.

¹⁰ Le mediane nazionali delle rispettive variabili espresse in termini di scostamento (reddito disponibile mediano, reddito disponibile pro capite medio di fascia geo-demo e valore OMI) non sono aggiornate nella procedura a metodologia invariata e restano costanti all'anno di riferimento del modello econometrico; di conseguenza, le mediane nazionali qui applicate si riferiscono all'annualità 2019.



tale riduzione, tuttavia, non è ritenuta strutturale e pertanto si ritiene opportuno non considerarla nell'applicazione del modello¹¹.

Aggiornate le variabili in applicazione, la stima della capacità fiscale risulta di **3.666.959.224 euro** con un incremento del 5,8% rispetto alla stima dello scorso anno.

Tra le voci di bilancio incluse nel perimetro delle entrate minori ma escluse dalla standardizzazione con il metodo RFCA rientrano i "Proventi da mense". Tali entrate, relative al servizio della mensa scolastica, rappresentano la compartecipazione al costo del servizio a domanda individuale da parte dell'utenza, ossia una tariffa che dovrebbe essere esclusa dalla stima della capacità fiscale. Tuttavia, la circostanza che i servizi individuali, finanziati anche da una tariffa, sono considerati nei fabbisogni standard richiede di assicurare un adeguato bilanciamento di tale fabbisogno dal lato della capacità fiscale al fine di evitare effetti distorsivi sul riparto del Fondo di solidarietà comunale.

Il servizio della mensa scolastica non è assicurato in modo omogeneo da parte di tutti i Comuni e il relativo gettito standard è determinato con una procedura autonoma rispetto alle altre entrate residuali, riportata nel box seguente:

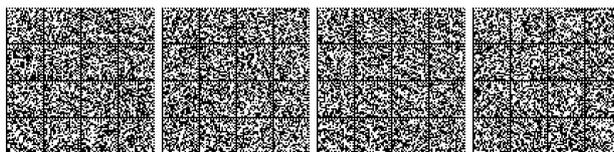
Procedura di standardizzazione dei "Proventi da mensa"

In coerenza con quanto indicato nell'Appendice B della Nota metodologica approvata il 27 febbraio 2023, sulla base del metodo dei Fabbisogni standard per la funzione comunale Istruzione pubblica si calcola per ogni Comune il Fabbisogno standard mensa (FaS) pari al prodotto tra la variabile "Pasti forniti nella scuola infanzia, primaria e secondaria - Proclient", il coefficiente stimato in sede di definizione dei Fabbisogni standard Istruzione pubblica e la "Popolazione in età 3-14 anni".

Sulla base dell'incidenza dei "Proventi da mense" sulla spesa standard per il servizio, si determina la percentuale della compartecipazione standard da parte dell'utenza. Tale valore è stato scelto pari alla mediana del rapporto percentuale tra "Proventi da mense" e FaS mensa ed è variato per ogni ente in base allo scostamento del suo reddito disponibile mediano rispetto alla media del gruppo omogeneo di appartenenza. Applicando la compartecipazione mediana riparametrata per il reddito, si ottiene il fabbisogno standard da mensa netto, il cui coefficiente di riparto è applicato al macro-budget di riferimento per determinare il gettito standard dei "Proventi da mense". In particolare, il macro-budget del gettito standard dei "Proventi da mense" viene determinato proporzionando il suo peso sul totale della capacità fiscale al netto della componente rifiuti al peso che il FaS mensa ha nel totale dei fabbisogni standard, al netto della funzione rifiuti.

Si è proceduto ad aggiornare all'anno 2021 i dati di stima del fabbisogno mensa, sopra indicati; al contrario, considerata la riduzione del gettito 2021 dei "Proventi da mensa", anche in conseguenza degli effetti della pandemia sulla frequenza scolastica, per il calcolo della compartecipazione mediana non si aggiorna il relativo valore che resta costante all'anno 2019.

¹¹ In coerenza con la metodologia approvata nella seduta del 27 febbraio 2023, la variabile "Pendolari in entrata" è invece una variabile *time-invariant* il cui valore è fisso all'anno 2011.



Il valore mediano della compartecipazione così calcolato è pari a 61,03% (nella precedente stima risultava pari al 59,50%) variato poi per ciascun ente in base allo scostamento del suo reddito disponibile mediano rispetto alla media del gruppo omogeneo di appartenenza. In tal modo viene quindi aggiornato il coefficiente di riparto del fabbisogno mensa.

Il macro-budget del gettito standard dei "Proventi da mense", calcolato sulla base del procedimento sopra descritto, è determinato in **310.162.562 euro** con un incremento di circa l'1,5% rispetto alla stima dello scorso anno. Il valore complessivo è ripartito tra i singoli enti sulla base dei coefficienti di riparto calcolati nel seguente modo:

$$coeff\ riparto_i = \frac{FAS\ mensa_i * C_i}{\sum_1^N (FAS\ mensa_i * C_i)}$$

dove:

1. i è l'indice dei Comuni con il servizio mensa scolastica;
2. N è il numero complessivo dei Comuni con il servizio mensa scolastica;
3. C_i è la compartecipazione standard del Comune i -esimo pari alla compartecipazione standard variata per lo scostamento del reddito disponibile mediano del Comune rispetto alla media del gruppo omogeneo di appartenenza.

Considerando congiuntamente i "Proventi da mensa" e le altre entrate residuali, la CFR è di **3.977.121.786 euro**.

In coerenza con la Nota metodologica del 27 febbraio 2023, viene seguita la prudenziale regola di transizione che implica una applicazione graduale della nuova stima della CFR; in particolare, nella presente stima la CFR di ciascun ente è determinata come media ponderata tra il valore risultante dalla nuova specificazione del modello al 67% e il valore della CFR stimata nell'anno 2021 (per il fondo di solidarietà comunale 2022) al 33%. Con l'aggiornamento del prossimo anno invece l'intera capacità fiscale residuale sarà determinata con la nuova specificazione del modello.

Per effetto dell'applicazione del regime transitorio la stima della CFR ("Proventi da mensa" e altre entrate residuali) è rideterminata in **4.017.626.160 euro** pari ad un incremento di 27,3 milioni di euro (+0,7%) rispetto al valore dello scorso anno, utilizzato per il riparto del fondo di solidarietà comunale 2023.

7. Capacità fiscale relativa al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti

In merito alla stima della componente rifiuti, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 449 – lett. c), della legge n. 232/2016, nella seduta del 13 ottobre 2020, ai fini del



riparto del Fondo di solidarietà comunale la Commissione Tecnica per i fabbisogni standard ha approvato l'esclusione della componente rifiuti sia dai fabbisogni standard che dalla capacità fiscale. In tal senso, per il riparto del già menzionato fondo saranno utilizzati i coefficienti di riparto al netto della quota rifiuti.

In linea con le precedenti stime si procede comunque ad una valutazione del valore standard della componente rifiuti applicando la medesima metodologia utilizzata negli anni passati.

La capacità fiscale della componente rifiuti è stimata in misura tale da avere sulla capacità fiscale complessiva il medesimo peso che il fabbisogno del servizio smaltimento rifiuti ha sul totale dei fabbisogni (25,97%). La capacità fiscale relativa al servizio smaltimento rifiuti risulta quindi quantificata in complessivi **6.706.797.708 euro** e viene ripartita per ciascun ente sulla base dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard del servizio rifiuti.



Appendice

Tabella 1 – Componenti della capacità fiscale per Regione, valori assoluti, solo Comuni RSO.

| REGIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|----------------|----------------|-------------|---------------|---------------|----------------|---------------|----------------|
| ABRUZZO | 288.216.809 | 6.369.190 | 60.863.710 | 58.883.346 | 414.333.055 | 167.785.823 | 582.118.878 |
| BASILICATA | 74.113.343 | 3.094.194 | 22.374.382 | 19.244.730 | 118.826.650 | 50.414.842 | 169.241.491 |
| CALABRIA | 259.048.314 | 11.351.678 | 63.020.228 | 51.124.666 | 384.544.887 | 229.993.029 | 614.537.916 |
| CAMPANIA | 879.112.764 | 38.125.097 | 197.872.780 | 197.554.723 | 1.312.665.364 | 775.953.192 | 2.088.618.556 |
| EMILIA ROMAGNA | 1.225.843.154 | 19.713.998 | 296.126.597 | 445.508.628 | 1.987.192.377 | 677.150.983 | 2.664.343.361 |
| LAZIO | 1.573.094.378 | 62.643.454 | 330.521.873 | 550.556.262 | 2.516.815.967 | 922.551.357 | 3.439.367.324 |
| LIGURIA | 664.741.631 | 10.288.261 | 94.549.945 | 148.071.222 | 917.651.059 | 217.824.705 | 1.135.475.764 |
| LOMBARDIA | 2.409.690.185 | 54.159.626 | 688.709.293 | 1.053.634.128 | 4.206.193.232 | 1.071.156.558 | 5.277.349.790 |
| MARCHE | 307.824.154 | 5.329.134 | 83.100.870 | 105.899.149 | 502.153.307 | 197.492.665 | 699.645.972 |
| MOLISE | 58.725.900 | 1.856.579 | 12.384.658 | 9.988.982 | 82.956.120 | 31.556.054 | 114.512.173 |
| PIEMONTE | 1.095.302.695 | 25.474.534 | 267.447.292 | 398.750.931 | 1.786.975.453 | 545.699.491 | 2.332.674.943 |
| PUGLIA | 747.373.940 | 24.372.043 | 153.861.606 | 138.653.183 | 1.064.260.773 | 532.978.213 | 1.597.238.986 |
| TOSCANA | 1.038.711.472 | 27.750.854 | 219.012.963 | 311.137.198 | 1.596.612.485 | 576.068.116 | 2.172.680.602 |
| UMBRIA | 177.510.230 | 5.728.154 | 46.878.502 | 64.191.621 | 294.308.507 | 123.571.693 | 417.880.200 |
| VENETO | 1.136.682.827 | 29.842.582 | 302.625.881 | 464.427.391 | 1.933.578.681 | 586.600.989 | 2.520.179.670 |
| TOTALE RSO | 11.935.991.797 | 326.099.379 | 2.839.350.581 | 4.017.626.160 | 19.119.067.918 | 6.706.797.708 | 25.825.865.626 |

Tabella 2 – Componenti della capacità fiscale per Regione, valori pro capite, solo Comuni RSO.

| REGIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|----------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| ABRUZZO | 227 | 5 | 48 | 46 | 326 | 132 | 458 |
| BASILICATA | 138 | 6 | 42 | 36 | 221 | 94 | 315 |
| CALABRIA | 141 | 6 | 34 | 28 | 209 | 125 | 334 |
| CAMPANIA | 157 | 7 | 35 | 35 | 235 | 139 | 373 |
| EMILIA ROMAGNA | 277 | 4 | 67 | 101 | 449 | 153 | 602 |
| LAZIO | 276 | 11 | 58 | 96 | 441 | 162 | 603 |
| LIGURIA | 442 | 7 | 63 | 99 | 611 | 145 | 756 |
| LOMBARDIA | 242 | 5 | 69 | 106 | 423 | 108 | 530 |
| MARCHE | 208 | 4 | 56 | 72 | 339 | 133 | 472 |
| MOLISE | 203 | 6 | 43 | 34 | 286 | 109 | 395 |
| PIEMONTE | 258 | 6 | 63 | 94 | 421 | 129 | 550 |
| PUGLIA | 192 | 6 | 39 | 36 | 273 | 137 | 409 |
| TOSCANA | 284 | 8 | 60 | 85 | 437 | 158 | 595 |
| UMBRIA | 208 | 7 | 55 | 75 | 345 | 145 | 489 |
| VENETO | 235 | 6 | 63 | 96 | 400 | 121 | 521 |
| TOTALE RSO | 238 | 7 | 57 | 80 | 382 | 134 | 516 |

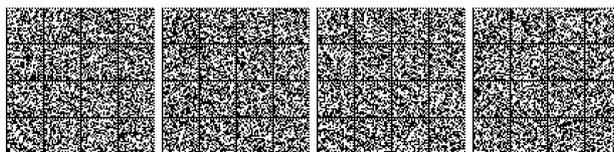


Tabella 3 – Componenti della capacità fiscale per fasce di popolazione, valori assoluti, solo Comuni RSO.

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|----------------|-------------|---------------|---------------|----------------|---------------|----------------|
| da 0 a 500 | 94.136.727 | 941.414 | 10.899.651 | 12.240.487 | 118.218.280 | 29.680.038 | 147.898.318 |
| da 500 a 1.000 | 213.070.694 | 3.006.330 | 32.785.834 | 37.458.814 | 286.321.672 | 79.314.730 | 365.636.401 |
| da 1.000 a 2.000 | 454.674.509 | 7.700.227 | 88.757.578 | 105.056.785 | 656.189.098 | 203.737.093 | 859.926.191 |
| da 2.000 a 3.000 | 391.685.016 | 6.936.485 | 88.496.771 | 109.242.029 | 596.360.301 | 190.170.754 | 786.531.055 |
| da 3.000 a 5.000 | 752.641.074 | 14.177.304 | 183.289.945 | 237.964.546 | 1.188.072.870 | 381.712.070 | 1.569.784.940 |
| da 5.000 a 10.000 | 1.452.567.453 | 28.838.417 | 381.672.386 | 513.751.995 | 2.376.830.252 | 788.299.477 | 3.165.129.729 |
| da 10.000 a 20.000 | 1.681.167.008 | 37.149.273 | 446.961.164 | 605.815.084 | 2.771.092.529 | 1.005.355.288 | 3.776.447.818 |
| da 20.000 a 60.000 | 2.383.842.644 | 65.855.421 | 612.060.047 | 825.636.350 | 3.887.394.463 | 1.514.291.594 | 5.401.686.058 |
| da 60.000 a 100.000 | 788.984.533 | 26.284.329 | 197.243.479 | 269.922.162 | 1.282.434.503 | 505.614.512 | 1.788.049.015 |
| da 100.000 a 250.000 | 904.261.258 | 28.576.884 | 231.618.173 | 354.148.844 | 1.518.605.160 | 560.241.629 | 2.078.846.789 |
| oltre 250.000 | 2.818.960.882 | 106.633.294 | 565.565.552 | 946.389.063 | 4.437.548.791 | 1.448.380.522 | 5.885.929.313 |
| TOTALE RSO | 11.935.991.797 | 326.099.379 | 2.839.350.581 | 4.017.626.160 | 19.119.067.918 | 6.706.797.708 | 25.825.865.626 |

Tabella 4 – Componenti della capacità fiscale per fasce di popolazione, valori pro capite, solo Comuni RSO.

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| da 0 a 500 | 426 | 4 | 49 | 55 | 535 | 134 | 670 |
| da 500 a 1.000 | 314 | 4 | 48 | 55 | 422 | 117 | 538 |
| da 1.000 a 2.000 | 251 | 4 | 49 | 58 | 363 | 113 | 475 |
| da 2.000 a 3.000 | 225 | 4 | 51 | 63 | 342 | 109 | 452 |
| da 3.000 a 5.000 | 215 | 4 | 52 | 68 | 340 | 109 | 449 |
| da 5.000 a 10.000 | 206 | 4 | 54 | 73 | 337 | 112 | 449 |
| da 10.000 a 20.000 | 202 | 4 | 54 | 73 | 332 | 121 | 453 |
| da 20.000 a 60.000 | 208 | 6 | 53 | 72 | 339 | 132 | 471 |
| da 60.000 a 100.000 | 219 | 7 | 55 | 75 | 356 | 140 | 496 |
| da 100.000 a 250.000 | 246 | 8 | 63 | 96 | 413 | 152 | 565 |
| oltre 250.000 | 353 | 13 | 71 | 118 | 556 | 181 | 737 |
| TOTALE RSO | 238 | 7 | 57 | 80 | 382 | 134 | 516 |

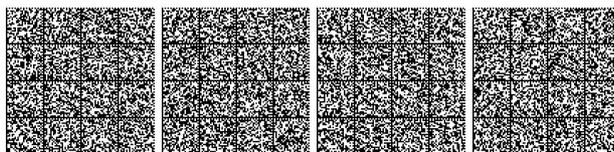


Tabella 5.1 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Abruzzo

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| da 0 a 500 | 390 | 4 | 43 | 30 | 467 | 120 | 587 |
| da 500 a 1.000 | 339 | 5 | 42 | 31 | 417 | 109 | 526 |
| da 1.000 a 2.000 | 278 | 5 | 44 | 32 | 358 | 111 | 469 |
| da 2.000 a 3.000 | 209 | 4 | 43 | 36 | 293 | 111 | 404 |
| da 3.000 a 5.000 | 164 | 4 | 44 | 37 | 249 | 102 | 351 |
| da 5.000 a 10.000 | 175 | 4 | 43 | 37 | 259 | 114 | 373 |
| da 10.000 a 20.000 | 256 | 5 | 43 | 42 | 347 | 155 | 501 |
| da 20.000 a 60.000 | 208 | 5 | 51 | 51 | 316 | 140 | 456 |
| da 60.000 a 100.000 | 224 | 0 | 61 | 64 | 350 | 134 | 484 |
| da 100.000 a 250.000 | 281 | 10 | 57 | 75 | 422 | 166 | 589 |
| TOTALE REGIONE | 227 | 5 | 48 | 46 | 326 | 132 | 458 |

Tabella 5.2 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Basilicata

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| da 0 a 500 | 171 | 8 | 38 | 24 | 240 | 88 | 328 |
| da 500 a 1.000 | 135 | 4 | 35 | 23 | 198 | 82 | 280 |
| da 1.000 a 2.000 | 124 | 5 | 37 | 24 | 190 | 83 | 272 |
| da 2.000 a 3.000 | 128 | 5 | 38 | 26 | 198 | 79 | 277 |
| da 3.000 a 5.000 | 130 | 5 | 37 | 25 | 198 | 87 | 285 |
| da 5.000 a 10.000 | 129 | 5 | 37 | 28 | 200 | 94 | 294 |
| da 10.000 a 20.000 | 140 | 6 | 39 | 34 | 219 | 102 | 321 |
| da 20.000 a 60.000 | 153 | 7 | 52 | 58 | 270 | 99 | 369 |
| da 60.000 a 100.000 | 161 | 8 | 56 | 63 | 289 | 105 | 395 |
| TOTALE REGIONE | 138 | 6 | 42 | 36 | 221 | 94 | 315 |

Tabella 5.3 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Calabria

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| da 0 a 500 | 173 | 7 | 30 | 20 | 230 | 94 | 324 |
| da 500 a 1.000 | 100 | 5 | 30 | 16 | 151 | 96 | 247 |
| da 1.000 a 2.000 | 156 | 6 | 30 | 17 | 209 | 111 | 320 |
| da 2.000 a 3.000 | 116 | 5 | 30 | 18 | 170 | 104 | 274 |
| da 3.000 a 5.000 | 130 | 5 | 31 | 20 | 185 | 115 | 300 |
| da 5.000 a 10.000 | 153 | 6 | 32 | 21 | 211 | 129 | 341 |
| da 10.000 a 20.000 | 136 | 6 | 31 | 21 | 194 | 125 | 319 |
| da 20.000 a 60.000 | 138 | 7 | 40 | 37 | 221 | 142 | 363 |
| da 60.000 a 100.000 | 132 | 6 | 40 | 41 | 219 | 143 | 361 |
| da 100.000 a 250.000 | 168 | 9 | 44 | 54 | 275 | 122 | 398 |
| TOTALE REGIONE | 141 | 6 | 34 | 28 | 209 | 125 | 334 |

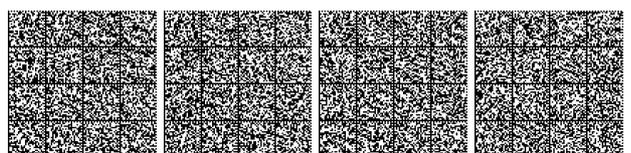


Tabella 5.4 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Campania

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| da 0 a 500 | 172 | 7 | 33 | 21 | 232 | 93 | 325 |
| da 500 a 1.000 | 166 | 6 | 35 | 23 | 230 | 106 | 336 |
| da 1.000 a 2.000 | 136 | 5 | 33 | 21 | 196 | 105 | 300 |
| da 2.000 a 3.000 | 150 | 5 | 35 | 25 | 215 | 110 | 325 |
| da 3.000 a 5.000 | 153 | 6 | 35 | 25 | 218 | 110 | 329 |
| da 5.000 a 10.000 | 165 | 6 | 35 | 29 | 235 | 130 | 365 |
| da 10.000 a 20.000 | 145 | 5 | 33 | 29 | 211 | 129 | 340 |
| da 20.000 a 60.000 | 139 | 6 | 34 | 32 | 210 | 131 | 341 |
| da 60.000 a 100.000 | 154 | 7 | 37 | 43 | 241 | 137 | 378 |
| da 100.000 a 250.000 | 183 | 8 | 42 | 57 | 290 | 152 | 442 |
| oltre 250.000 | 203 | 11 | 41 | 51 | 306 | 189 | 495 |
| TOTALE REGIONE | 157 | 7 | 35 | 35 | 235 | 139 | 373 |

Tabella 5.5 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Emilia-Romagna

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-------|
| da 0 a 500 | 810 | 8 | 52 | 62 | 931 | 227 | 1.159 |
| da 500 a 1.000 | 498 | 6 | 56 | 67 | 627 | 158 | 786 |
| da 1.000 a 2.000 | 411 | 5 | 58 | 74 | 548 | 162 | 709 |
| da 2.000 a 3.000 | 396 | 4 | 59 | 76 | 536 | 152 | 687 |
| da 3.000 a 5.000 | 289 | 4 | 60 | 80 | 433 | 145 | 578 |
| da 5.000 a 10.000 | 234 | 2 | 62 | 88 | 386 | 132 | 518 |
| da 10.000 a 20.000 | 243 | 3 | 65 | 95 | 405 | 135 | 541 |
| da 20.000 a 60.000 | 311 | 3 | 66 | 100 | 481 | 167 | 648 |
| da 60.000 a 100.000 | 233 | 4 | 66 | 100 | 402 | 143 | 545 |
| da 100.000 a 250.000 | 267 | 6 | 69 | 110 | 452 | 167 | 619 |
| oltre 250.000 | 378 | 11 | 79 | 129 | 597 | 173 | 770 |
| TOTALE REGIONE | 277 | 4 | 67 | 101 | 449 | 153 | 602 |

Tabella 5.6 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Lazio

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| da 0 a 500 | 310 | 6 | 44 | 44 | 404 | 123 | 527 |
| da 500 a 1.000 | 224 | 5 | 43 | 47 | 319 | 104 | 422 |
| da 1.000 a 2.000 | 187 | 5 | 44 | 51 | 286 | 97 | 383 |
| da 2.000 a 3.000 | 175 | 4 | 43 | 50 | 272 | 93 | 365 |
| da 3.000 a 5.000 | 164 | 5 | 43 | 56 | 269 | 105 | 374 |
| da 5.000 a 10.000 | 172 | 6 | 46 | 63 | 287 | 103 | 391 |
| da 10.000 a 20.000 | 190 | 6 | 46 | 64 | 306 | 124 | 430 |
| da 20.000 a 60.000 | 191 | 7 | 48 | 68 | 313 | 128 | 441 |
| da 60.000 a 100.000 | 212 | 9 | 48 | 76 | 345 | 118 | 463 |
| da 100.000 a 250.000 | 173 | 7 | 53 | 84 | 317 | 139 | 456 |
| oltre 250.000 | 369 | 16 | 70 | 129 | 583 | 207 | 790 |
| TOTALE REGIONE | 276 | 11 | 58 | 96 | 441 | 162 | 603 |

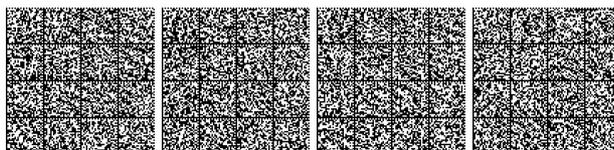


Tabella 5.7 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Liguria

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-------|
| da 0 a 500 | 621 | 4 | 46 | 59 | 731 | 144 | 875 |
| da 500 a 1.000 | 530 | 5 | 50 | 68 | 653 | 118 | 771 |
| da 1.000 a 2.000 | 530 | 6 | 53 | 80 | 669 | 135 | 804 |
| da 2.000 a 3.000 | 519 | 4 | 56 | 86 | 665 | 118 | 784 |
| da 3.000 a 5.000 | 643 | 7 | 64 | 96 | 811 | 146 | 956 |
| da 5.000 a 10.000 | 507 | 6 | 61 | 96 | 670 | 138 | 808 |
| da 10.000 a 20.000 | 726 | 6 | 60 | 102 | 894 | 170 | 1.065 |
| da 20.000 a 60.000 | 454 | 7 | 57 | 94 | 612 | 141 | 753 |
| da 60.000 a 100.000 | 228 | 10 | 62 | 97 | 397 | 127 | 524 |
| oltre 250.000 | 328 | 7 | 70 | 108 | 513 | 152 | 665 |
| TOTALE REGIONE | 442 | 7 | 63 | 99 | 611 | 145 | 756 |

Tabella 5.8 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Lombardia

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| da 0 a 500 | 558 | 4 | 52 | 65 | 679 | 142 | 822 |
| da 500 a 1.000 | 370 | 4 | 54 | 73 | 501 | 119 | 619 |
| da 1.000 a 2.000 | 280 | 3 | 57 | 81 | 422 | 108 | 530 |
| da 2.000 a 3.000 | 214 | 3 | 61 | 86 | 363 | 94 | 458 |
| da 3.000 a 5.000 | 202 | 3 | 61 | 89 | 355 | 89 | 445 |
| da 5.000 a 10.000 | 183 | 3 | 63 | 94 | 343 | 89 | 432 |
| da 10.000 a 20.000 | 170 | 4 | 65 | 97 | 335 | 94 | 429 |
| da 20.000 a 60.000 | 194 | 5 | 69 | 105 | 373 | 106 | 479 |
| da 60.000 a 100.000 | 248 | 8 | 68 | 103 | 427 | 126 | 553 |
| da 100.000 a 250.000 | 303 | 8 | 78 | 123 | 512 | 128 | 640 |
| oltre 250.000 | 468 | 14 | 97 | 162 | 741 | 154 | 895 |
| TOTALE REGIONE | 242 | 5 | 69 | 106 | 423 | 108 | 530 |

Tabella 5.9 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Marche

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| da 0 a 500 | 387 | 0 | 48 | 49 | 484 | 139 | 623 |
| da 500 a 1.000 | 219 | 2 | 48 | 52 | 321 | 131 | 451 |
| da 1.000 a 2.000 | 191 | 2 | 50 | 56 | 299 | 115 | 413 |
| da 2.000 a 3.000 | 167 | 2 | 51 | 58 | 278 | 110 | 388 |
| da 3.000 a 5.000 | 212 | 3 | 53 | 65 | 333 | 122 | 454 |
| da 5.000 a 10.000 | 177 | 3 | 53 | 69 | 302 | 115 | 417 |
| da 10.000 a 20.000 | 200 | 3 | 53 | 71 | 327 | 134 | 461 |
| da 20.000 a 60.000 | 224 | 4 | 58 | 75 | 361 | 144 | 505 |
| da 60.000 a 100.000 | 224 | 7 | 65 | 85 | 381 | 150 | 531 |
| TOTALE REGIONE | 208 | 4 | 56 | 72 | 339 | 133 | 472 |



Tabella 5.10 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Molise

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| da 0 a 500 | 249 | 6 | 36 | 21 | 312 | 110 | 422 |
| da 500 a 1.000 | 242 | 5 | 36 | 18 | 302 | 103 | 405 |
| da 1.000 a 2.000 | 151 | 5 | 37 | 21 | 213 | 90 | 303 |
| da 2.000 a 3.000 | 164 | 5 | 39 | 27 | 235 | 103 | 338 |
| da 3.000 a 5.000 | 151 | 4 | 39 | 25 | 219 | 87 | 306 |
| da 5.000 a 10.000 | 270 | 3 | 38 | 25 | 336 | 115 | 451 |
| da 10.000 a 20.000 | 178 | 8 | 45 | 39 | 270 | 89 | 359 |
| da 20.000 a 60.000 | 224 | 10 | 52 | 55 | 340 | 130 | 471 |
| TOTALE REGIONE | 203 | 6 | 43 | 34 | 286 | 109 | 395 |

Tabella 5.11 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Piemonte

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| da 0 a 500 | 425 | 3 | 55 | 67 | 551 | 140 | 691 |
| da 500 a 1.000 | 354 | 4 | 57 | 75 | 490 | 123 | 612 |
| da 1.000 a 2.000 | 291 | 4 | 60 | 81 | 435 | 112 | 547 |
| da 2.000 a 3.000 | 229 | 3 | 61 | 84 | 376 | 110 | 487 |
| da 3.000 a 5.000 | 248 | 4 | 61 | 88 | 400 | 107 | 507 |
| da 5.000 a 10.000 | 212 | 4 | 60 | 89 | 365 | 106 | 471 |
| da 10.000 a 20.000 | 219 | 5 | 63 | 94 | 380 | 111 | 491 |
| da 20.000 a 60.000 | 225 | 6 | 64 | 99 | 394 | 132 | 526 |
| da 60.000 a 100.000 | 213 | 6 | 61 | 92 | 372 | 139 | 511 |
| da 100.000 a 250.000 | 216 | 8 | 68 | 114 | 407 | 110 | 516 |
| oltre 250.000 | 317 | 11 | 69 | 108 | 505 | 171 | 675 |
| TOTALE REGIONE | 258 | 6 | 63 | 94 | 421 | 129 | 550 |

Tabella 5.12 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Puglia

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| da 0 a 500 | 389 | 17 | 40 | 43 | 490 | 286 | 776 |
| da 500 a 1.000 | 287 | 10 | 31 | 16 | 344 | 121 | 465 |
| da 1.000 a 2.000 | 165 | 5 | 36 | 21 | 228 | 127 | 355 |
| da 2.000 a 3.000 | 176 | 5 | 39 | 27 | 247 | 122 | 369 |
| da 3.000 a 5.000 | 178 | 4 | 34 | 22 | 238 | 143 | 381 |
| da 5.000 a 10.000 | 172 | 4 | 36 | 24 | 236 | 136 | 371 |
| da 10.000 a 20.000 | 181 | 5 | 37 | 29 | 252 | 136 | 387 |
| da 20.000 a 60.000 | 186 | 5 | 38 | 30 | 259 | 132 | 391 |
| da 60.000 a 100.000 | 209 | 8 | 40 | 39 | 296 | 137 | 434 |
| da 100.000 a 250.000 | 169 | 8 | 45 | 58 | 280 | 132 | 413 |
| oltre 250.000 | 282 | 14 | 54 | 71 | 421 | 161 | 582 |
| TOTALE REGIONE | 192 | 6 | 39 | 36 | 273 | 137 | 409 |



Tabella 5.13 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Toscana

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-------|
| da 0 a 500 | 799 | 11 | 50 | 76 | 937 | 208 | 1.144 |
| da 500 a 1.000 | 382 | 8 | 50 | 56 | 496 | 145 | 641 |
| da 1.000 a 2.000 | 422 | 8 | 54 | 66 | 550 | 163 | 713 |
| da 2.000 a 3.000 | 344 | 7 | 54 | 67 | 471 | 150 | 621 |
| da 3.000 a 5.000 | 376 | 8 | 53 | 71 | 507 | 169 | 677 |
| da 5.000 a 10.000 | 296 | 6 | 57 | 78 | 438 | 147 | 585 |
| da 10.000 a 20.000 | 246 | 6 | 57 | 78 | 388 | 136 | 524 |
| da 20.000 a 60.000 | 260 | 6 | 60 | 83 | 409 | 153 | 562 |
| da 60.000 a 100.000 | 284 | 8 | 62 | 87 | 441 | 178 | 619 |
| da 100.000 a 250.000 | 217 | 6 | 60 | 92 | 376 | 155 | 531 |
| oltre 250.000 | 398 | 16 | 72 | 116 | 602 | 192 | 794 |
| TOTALE REGIONE | 284 | 8 | 60 | 85 | 437 | 158 | 595 |

Tabella 5.14 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Umbria

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| da 0 a 500 | 352 | 3 | 52 | 53 | 461 | 152 | 613 |
| da 500 a 1.000 | 393 | 1 | 46 | 50 | 489 | 153 | 642 |
| da 1.000 a 2.000 | 222 | 6 | 48 | 55 | 332 | 124 | 456 |
| da 2.000 a 3.000 | 248 | 4 | 50 | 59 | 360 | 142 | 502 |
| da 3.000 a 5.000 | 195 | 4 | 50 | 62 | 311 | 130 | 441 |
| da 5.000 a 10.000 | 196 | 6 | 51 | 68 | 320 | 140 | 461 |
| da 10.000 a 20.000 | 205 | 7 | 53 | 70 | 334 | 131 | 465 |
| da 20.000 a 60.000 | 201 | 6 | 55 | 72 | 334 | 152 | 486 |
| da 100.000 a 250.000 | 211 | 8 | 60 | 91 | 371 | 154 | 524 |
| TOTALE REGIONE | 208 | 7 | 55 | 75 | 345 | 145 | 489 |

Tabella 5.15 – La capacità fiscale pro capite per classi di popolazione dei Comuni per Regione – Veneto

| FASCIA DI POPOLAZIONE | IMU | TAX GAP | ACI | CFR | CFT senza RIF | RIF | CFT |
|-----------------------|-----|---------|-----|-----|---------------|-----|-----|
| da 0 a 500 | 532 | 5 | 59 | 78 | 674 | 155 | 829 |
| da 500 a 1.000 | 462 | 4 | 57 | 76 | 598 | 142 | 740 |
| da 1.000 a 2.000 | 295 | 4 | 57 | 79 | 436 | 122 | 558 |
| da 2.000 a 3.000 | 261 | 4 | 56 | 78 | 399 | 116 | 515 |
| da 3.000 a 5.000 | 217 | 4 | 57 | 80 | 358 | 108 | 466 |
| da 5.000 a 10.000 | 211 | 4 | 60 | 88 | 363 | 96 | 459 |
| da 10.000 a 20.000 | 197 | 4 | 60 | 93 | 354 | 110 | 464 |
| da 20.000 a 60.000 | 221 | 6 | 65 | 99 | 391 | 127 | 518 |
| da 60.000 a 100.000 | 259 | 10 | 77 | 116 | 463 | 124 | 586 |
| da 100.000 a 250.000 | 349 | 14 | 74 | 116 | 553 | 178 | 731 |
| oltre 250.000 | 309 | 14 | 68 | 120 | 510 | 162 | 672 |
| TOTALE REGIONE | 235 | 6 | 63 | 96 | 400 | 121 | 521 |

